

n°270  
31 luglio  
2019



COVER STORY

# Un'alleanza tra le città per contrastare il Climate Change

di Monica Giambersio

**sostenibilità pag. 8**

La Puglia punta su comunità e reddito energetico

**servizio idrico pag. 11**

Depurazione acque, il punto con Utilitalia

**report pag. 16**

Accumulo energia termica: le previsioni di crescita

n°270  
31 luglio  
2019



### 3 \ COVER STORY di Monica Giambersio

UN'ALLEANZA TRA LE CITTÀ PER CONTRASTARE IL CLIMATE CHANGE

Intervista a Alessandra Bailo Modesti, coordinatrice Green city network

### 8 \ SOSTENIBILITÀ di Antonio Junior Ruggiero

LA PUGLIA PUNTA SU COMUNITÀ E REDDITO ENERGETICO

Intervista con il primo firmatario Antonio Trevisi, M5S

### 11 \ SERVIZIO IDRICO INTEGRATO di Ivonne Carpinelli

DEPURAZIONE ACQUE, TRA ASSENZA DI GESTIONE  
E PIÙ POTERI AL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Intervista a Renato Drusiani, senior advisor di Utilitalia

### 13 \ RIVISTE di Antonio Junior Ruggiero

ITALIA NO DIG, TORNA LA RIVISTA NAZIONALE  
DELLE TECNOLOGIE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

### 16 \ REPORT

ACCUMULO ENERGIA TERMICA: LE PREVISIONI DI CRESCITA

Il report di Global market insight

18 \ BLOOMBERGNEF NEO: ECCO IL FUTURO DELLE FER

### 20 \ VISTO SU QE

DISPACCIAMENTO, LE PROPOSTE DELL'AUTORITÀ

### 21 \ VISTO SU CANALE

PEER TO PEER, STORAGE E DOMOTICA.

QUESTO IL FOTOVOLTAICO DEI PROSUMER DI EVOLVERE

### 22 \ NEWS

- OIL, SITO DA 650 MLN DI BARILI IN ANGOLA PER ENI
- ITM POWER ALLARGA LA SUA PRODUZIONE IN INGHILTERRA
- CALIFORNIA, L'AUTOMOTIVE PUNTA A RIDURRE I CONSUMI
- ENEL, FORNITURA ENERGETICA DA RECORD IN CILE



Direttore responsabile: Agnese Cecchini

Redazione: Domenico M. Calcioli,  
Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio,  
Antonio Junior Ruggiero,  
Giampaolo Tarantino

Grafica: Paolo Di Censi

Redazione e uffici:

Via Valadier 39, 00193 Roma  
Telefono: 06.87678751  
Fax: 06.87755725

Pubblicità:

Commerciale@gruppoitaliaenergia.it  
Telefono: 06.87678751

Registrazione presso il Tribunale di Roma  
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks  
Enterprise Hosting Solutions

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA  
DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O  
PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

email: e7@quotidianoenergia.it  
www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7

# Un'alleanza tra le città per contrastare il **Climate Change**

*10 proposte per aiutare le città a diventare più resilienti*

MONICA GIAMBERSIO

Lo scorso 16 luglio si è svolta a Milano la seconda Conferenza nazionale delle green city, che ha avuto come tema portante l'adattamento ai cambiamenti climatici delle città. L'evento è stato organizzato dal Green city network con la collaborazione di Comune e Politecnico di Milano, il patrocinio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Milano e dell'Ordine dei dottori Agronomi e dei dottori Forestali di Milano, e con il supporto di Amundi, Montello SpA, Utilitalia, Ing, FaterSmart e Key Energy – Ecomondo.

In quell'occasione è stata presentata la "Dichiarazione per l'adattamento climatico delle Green City", un documento articolato in 10 proposte che intende aiutare le città a diventare più resilienti. Insieme ad **Alessandra Bailo Modesti, una delle coordinatrici del Green city network**, abbiamo approfondito questa iniziativa.

**Da dove è nato l'input per promuovere quest'alleanza per il clima delle città italiane e come si è strutturato il percorso che ha portato alla stesura di una dichiarazione per l'adattamento climatico?**

Il lavoro è partito nel 2016 nell'ambito degli Stati Generali della green economy, evento che raccoglieva un team di esperti con professori provenienti dalle principali università italiane e da altri enti di ricerca nazionali. Con questi professionisti abbiamo elaborato un manifesto della green economy per la città del futuro. Portando avanti, insieme alle diverse città italiane, questo percorso di definizione dei principi utili a guidare lo sviluppo di una green economy in ambito urbano, ci siamo resi conto che il riscontro ottenuto era estremamente positivo. Abbiamo realizzato che in Italia i progetti c'erano ma che allo stesso tempo mancava un luogo di incontro e di confronto per consentire alle città di condividere le diverse esperienze, favorendo collaborazioni virtuose. Oltre a questo confronto orizzontale tra le diverse città, il network ne ha promosso anche uno verticale a vari livelli con le istituzioni, creando uno scambio positivo finalizzato a diffondere un approccio green alle realtà urbane.

A fronte di queste prime iniziative e di un primo coinvolgimento con le città italiane ci siamo resi conto che in effetti l'economia circolare e, in generale, lo sviluppo sostenibile sono viste come tematiche di particolare interesse. Per questo, grazie a una collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, abbiamo dato vita nel 2018 a un vero e proprio Green city network che ha elaborato nel suo primo anno di vita le linee guida per le "città verdi". Si tratta di un documento di visione globale sul binomio sostenibilità ambientale/città che contiene 15 linee guida ed è articolato in 4 obiettivi generali: la qualità ambientale delle città, l'uso efficiente e circolare delle risorse in ambito urbano, il ruolo chiave delle città nel contrasto alla crisi climatica e la promozione di un modello di crescita green caratterizzato da una migliore eco-innovazione e da una migliore governance. Le linee guida hanno ricevuto una ventina di adesioni.



### DICHIARAZIONE PER L'ADATTAMENTO CLIMATICO DELLE GREEN CITY

1. definire ed aggiornare piani e misure per l'adattamento climatico delle città;
2. integrare le politiche e le misure di adattamento con quelle di mitigazione del cambiamento climatico;
3. aggiornare la valutazione dei rischi e le misure sia di emergenza, sia di medio e lungo termine;
4. valorizzare le ricadute positive delle misure di adattamento e contabilizzare i costi dell'assenza delle misure;
5. sviluppare le capacità adattive;
6. puntare di più sulle soluzioni basate sulla natura;
7. ridurre la vulnerabilità e i rischi delle precipitazioni molto intense;
8. affrontare le ondate e le isole di calore;
9. promuovere gli investimenti;
10. rafforzare la governance.

### Come si è arrivati da qui alla Dichiarazione per l'adattamento climatico delle green city?

Ci siamo resi conto che il tema dell'adattamento climatico era forse uno dei più trascurati, anche dal punto di vista di programmazione e pianificazione. Per questo abbiamo promosso quest'anno la Dichiarazione, un'iniziativa che delinea un percorso in 10 tappe che le città possono mettere in atto per fronteggiare la crisi climatica e proteggersi dai rischi prodotti da questo fenomeno. Si tratta di una questione cruciale che ha un impatto economico rilevante. L'Unione europea ci dice, infatti, che tra il 1980 e il 2016 la perdita economica causata dai cambiamenti climatici è stata pari a 63 miliardi di euro per l'Italia, mentre a livello comunitario il valore è stato pari a 436 miliardi di euro. Il nostro Paese, in particolare, ha registrato il secondo valore più alto tra le nazioni europee. Si tratta di dati importanti che evidenziano l'urgenza di affrontare in modo integrato questi temi, intrecciando in maniera indissolubile le questioni dell'adattamento climatico e della mitigazione del riscaldamento globale.

### Al momento quante e quali città hanno aderito alla dichiarazione?

In questo momento le città aderenti sono 28: Assisi, Belluno, Bergamo, Casalecchio di Reno, Chieti, Cisterna di Latina, Cosenza, Firenze, Genova, Imola, Livorno, Mantova, Milano, Monterotondo, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pordenone, Prato, Rimini, Roma, Siracusa, Sorradile, Tivoli, Torino e Venezia.

## All'interno del testo della dichiarazione come viene declinato il tema specifico dell'energia?

L'energia riveste un ruolo molto importante. La prima iniziativa di adattamento climatico consiste infatti nel ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>. Da questo punto di vista la produzione di energia da fonti rinnovabili e la promozione dell'efficienza energetica sono elementi chiave. La questione energetica è il secondo punto della dichiarazione e viene subito dopo l'aggiornamento di piani e misure.

In particolare per favorire un approvvigionamento energetico green è necessario spostare gli investimenti dalle fonti fossili a quelle rinnovabili ma anche favorire l'adozione in ambito urbano di soluzioni basate sulla natura, come ad esempio le infrastrutture verdi. Questo tipo di progetti contribuisce in modo indiretto al contrasto al climate change riducendo nei mesi estivi la necessità di raffrescamento degli edifici e di conseguenza i consumi energetici. Si tratta di un tema che, insieme alla pianificazione urbanistica e alla mobilità sostenibile, crea un insieme virtuoso di azioni interconnesse tra loro che favoriscono un approccio corretto alla gestione del territorio.

## La Dichiarazione tratta al punto 9 gli strumenti finanziari per affrontare le sfide climatiche. Può darci qualche elemento in più?

Prima di tutto si sottolinea l'importanza di favorire delle partnership pubblico/privato per reperire le risorse necessarie ad affrontare questo tipo di crisi. I finanziamenti non potranno essere offerti solo dal soggetto pubblico, si dovrà cercare di promuovere una maggiore responsabilità sociale delle imprese nei confronti dei territori in cui operano. Le conseguenze del cambiamento climatico non riguardano, infatti, solo la vita dei cittadini ma anche la sostenibilità dei diversi business nel medio e lungo termine. In quest'ottica dare un contributo ai territori per contrastare la crisi climatica rappresenta per le aziende anche un'opportunità di fare l'interesse del proprio business in futuro, preservandolo in modo che possa mantenere delle buone performance nel lungo termine.



C'è poi un secondo punto da sottolineare. È importante ricorrere a strumenti e prodotti finanziari che possano venire incontro alle esigenze del soggetto pubblico, sia in termini di raccolta di capitali sul mercato, come ad esempio nel caso del **green bond**, sia in termini di **capitali più pazienti**, come nel caso degli strumenti assicurativi, che consentono alle città di tutelarsi dai rischi e dalle vulnerabilità legate alla crisi climatica. Ci sono poi una serie di strumenti innovativi di finanziamento che si caratterizzano per un maggiore coinvolgimento dal basso, ad esempio il **crowdfunding** o le **donazioni**. In generale è opportuno creare una migliore sinergia tra l'interesse del settore pubblico e l'interesse di quello privato.

**Un elemento catalizzatore per favorire la disponibilità di risorse finanziarie è sicuramente rivestito dal rafforzamento della governance su questi temi. Un aspetto affrontato nel decimo e ultimo punto della dichiarazione, come viene declinato nello specifico?**

È un punto assolutamente cruciale. La gestione delle tematiche riguardanti il cambiamento climatico intreccia, infatti, moltissime competenze all'interno dell'amministrazione comunale e non può essere affrontata con un approccio settoriale. Da un punto di vista gestionale non esiste di default una figura che possa coordinare tutte queste questioni, i Comuni dovrebbero cercare di introdurla. Si potrebbe pensare anche a una sorta di modalità associata tramite la creazione di un team che comprende un **mobility manager**, un **energy manager** o altri professionisti del green che hanno una competenza specifica sulle questioni ambientali.

I temi della green economy hanno bisogno di un miglioramento dal punto di vista della capacità di governance delle Amministrazioni locali. È necessario mettere a sistema tutte le iniziative che vengono svolte ma soprattutto è fondamentale che in qualsiasi iniziativa pubblica sia integrato l'aspetto green, declinato soprattutto dal punto di vista dell'adattamento climatico. Altro tema importantissimo in ambito governance è il coinvolgimento dei cittadini, sia in termini di sensibilizzazione sia in termini di informazione. Avere un rapporto molto stretto con la popolazione è fondamentale per far comprendere il valore della tematica del climate change e chiedere una partecipazione attiva alle proposte dell'Amministrazione.

# La Puglia punta su comunità e reddito energetico

Intervista con il primo firmatario Antonio Trevisi, M5S

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

A pochi giorni dall'approvazione di [un'importante legge in tema di impianti rinnovabili e idrogeno](#) il Consiglio regionale della Puglia ha dato il via libera a due ulteriori provvedimenti sull'energia "che ci pongono all'avanguardia nel panorama nazionale", come sottolinea a e7 il primo firmatario, **Antonio Trevisi**.

**Il M5S fa parte della minoranza in Consiglio regionale. Come siete riusciti a creare convergenza su queste leggi?**

Si tratta di due testi approvati all'unanimità su cui ho lavorato intensamente per due anni e sui quali ho avuto molti confronti istituzionali, a partire dagli assessorati regionali fino all'a.d. del Gse, Roberto Moneta.

**Nel caso del reddito energetico quali sono le peculiarità?**

Si tratta di un'idea del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Riccardo Fraccaro, grazie al quale è stata avviata una sperimentazione a Porto Torres in Sardegna. Io ho sviluppato questa iniziativa creando la prima esperienza su larga scala di questo tipo e sto lavorando con il ministro per allargarla a livello nazionale.

Ci siamo basati anche su uno studio pubblicato sulla rivista scientifica Joule da 27 ricercatori delle Università di Stanford, Berkeley, Berlino e Aarhus, per il quale ogni cittadino italiano potrebbe beneficiare di 6.500 euro da oggi al 2050 se ci fosse un mix energetico incentrato sulle rinnovabili, risparmiando 50.000 morti premature causate dall'inquinamento e creando 500.000 posti di lavoro. L'obiettivo è realizzare gratuitamente impianti fotovoltaici, microeolici e solari termici sui tetti delle abitazioni dei cittadini pugliesi, a cominciare da quelli con i redditi più bassi, coprendo



così una fetta importante del fabbisogno energetico con le rinnovabili. Il tutto con un sistema conveniente e in grado di ripagarsi. Il reddito energetico, infatti, non prevede costi per l'utente: sono coperte dal contributo le spese di installazione, connessione, manutenzione e assicurazione degli impianti, comprese le pratiche amministrative e i relativi costi. L'utente ha diritto all'autoconsumo gratuito dell'energia prodotta attraverso gli impianti, diventando così un prosumer che copre il suo fabbisogno con l'autoconsumo, appunto, abbattendo le bollette elettriche e del gas. Per i condomini finanziamo anche sistemi di accumulo. Inoltre, saranno premiati gli utenti che eseguiranno interventi di rimozione dell'amianto dai tetti.

L'energia in eccesso, invece, viene venduta dalla Regione alla rete tramite il servizio di scambio sul posto. In questo modo la Puglia otterrà nuove risorse che andranno ad alimentare il fondo iniziale, pari a quasi 6 milioni di euro, che il Ministero ha messo a disposizione della Regione, permettendo l'installazione di nuovi impianti per altre famiglie. Si tratta di una proposta che nel tempo si autosostiene creando un circolo virtuoso: anno dopo anno il numero delle utenze servite da impianti Fer aumenterà, crescerà la cultura delle rinnovabili, ci saranno sempre più famiglie che potranno ridurre la spesa per le bollette e saliranno i posti di lavoro nel settore. Il primo anno puntiamo a 1.500 installazioni tra FV e solare termico.

Comunità energetiche, perché stentano a partire  
Leggi e7 del 29 aprile 2019



### **La legge regionale sulle comunità energetiche è complementare a quella sul reddito?**

È un tema diverso ma diciamo che si aiutano a vicenda. Le comunità energetiche consentono a gruppi di cittadini di decidere la propria strategia energetica creando una rete, anche con linee già esistenti. Le comunità hanno l'obiettivo di gestire un sistema energetico locale senza finalità di lucro. I Comuni dovranno farsi carico di proporre la loro costituzione, attraverso la predisposizione di protocolli d'intesa cui possono aderire su base volontaria soggetti pubblici e privati. Viene anche individuato un obiettivo di efficienza: almeno il 70% dell'energia prodotta annualmente dai membri della comunità, solo con rinnovabili, deve essere autoconsumata. Tali comunità dovranno redigere un bilancio energetico e predisporre un documento strategico che individua le azioni da adottare ai fini dell'efficiamento e della riduzione dei consumi. Un documento che rappresenta anche uno strumento di valutazione delle azioni intraprese dalle comunità. L'obiettivo è abbattere le bollette, gravate da troppe componenti. Con la legge regionale, dunque, discipliniamo la costituzione di queste realtà e i compiti di tutti i soggetti.

**Queste due leggi seguono quella di maggioranza approvata il 9 luglio dal Consiglio regionale in tema di idrogeno e rinnovo degli impianti Fer. In quel caso non c'è stata convergenza tra le diverse forze politiche, per quale motivo?**

La parte di quella legge relativa all'idrogeno è condivisibile ma non quella che riguarda le rinnovabili. Abbiamo sollevato dei dubbi sul fatto che il revamping o il repowering degli impianti Fer sia previsto anche nelle zone tutelate dal punto di vista paesaggistico. Per noi il rinnovo di queste tecnologie va fatto solo nelle zone non di pregio.

#### **LA LEGGE REGIONALE PER LA PROMOZIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE PREVEDE:**

- un autoconsumo annuo da Fer pari al 70% del fabbisogno;
- libertà di partecipazione per soggetti pubblici e privati;
- redazione di bilancio energetico e documento strategico per la riduzione dei consumi nelle comunità;
- le comunità sono senza finalità di lucro;
- sostegno finanziario da parte della Regione Puglia;
- istituzione di un tavolo tecnico con i rappresentanti delle comunità energetiche.

#### **LA LEGGE REGIONALE PER L'ISTITUZIONE DEL REDDITO ENERGETICO PREVEDE:**

- la Regione finanzia impianti Fer a fondo perduto entro quote prestabilite;
- gli utenti beneficiari hanno diritto all'autoconsumo gratuito;
- il beneficiario sottoscrive una convenzione con il Gse per l'installazione di un impianto Fer;
- il beneficiario cede alla Regione i crediti maturati nei confronti del Gse;
- possono accedere alla misura utenze domestiche e condominiali;
- sono favoriti utenti in condizioni di disagio socioeconomico.



# Depurazione acque, tra assenza di gestione e più poteri al commissario straordinario

*A colloquio con Renato Drusiani, senior advisor di Utilitalia, alla luce del parere motivato inviato dalla Commissione Ue all'Italia il 25 luglio sull'inadeguatezza dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue*

IVONNE CARPINELLI

Si riaccendono i fari sull'adeguamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue in Italia. Il 25 luglio 2019 la Commissione europea ha inviato un parere motivato per l'inadeguatezza in termini di raccolta e trattamento delle acque di scarico negli agglomerati urbani con più di 2.000 abitanti. Con questa richiesta formale, naturale evoluzione del procedimento aperto ([Leggi e7 del 23 gennaio 2019](#)), l'Esecutivo UE chiede all'Italia di conformarsi al diritto dell'Unione e di comunicare, entro un termine stabilito, le misure adottate ([Fonte](#)). Se ciò non avverrà la Commissione potrebbe deferire il Paese alla Corte europea di giustizia.

Il commissario straordinario unico del Governo per la depurazione, Enrico Rolle, è al lavoro per coordinare e realizzare gli interventi di adeguamento sui sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue, tra cui quello di Benevento ([Leggi e7 del 23 gennaio 2019](#)). "Alcune realtà si sono liberate da situazioni irregolari, soprattutto nel Nord Italia, per altre il problema rimane anche se è ridotto. Nel Sud la posizione resta drammatica", commenta a e7 **Renato Drusiani, senior advisor di Utilitalia**. Il commissario è subentrato e ha sostituito i precedenti "commissari regionali che non riuscivano a risolvere problemi insiti nell'amministrazione comunale", precisa Drusiani, però non può colmare le carenze gestionali locali: "Una volta che le opere sono completate non si sa a chi consegnarle perché non c'è nessuno che sappia gestirle". Utilitalia potrebbe offrire un supporto concreto a queste amministrazioni? L'associazione, spiega Drusiani, "da poco più di un anno lavora al problema della gestione industriale del servizio idrico integrato con il progetto Rete Sud. Si vogliono individuare i giusti modelli aggregando le realtà esistenti e aiutandole a sbloccare la situazione".

Nel Mezzogiorno, prosegue Drusiani, "c'è il buon esempio di Acquedotto Pugliese", che recentemente ha adottato il sistema intelligente "SmartBall" per ispezionare le condotte idriche. All'opposto c'è il caso della Calabria "che non è allineata alla normativa nazionale". Considerazione che in questi giorni di piena estate richiama alla mente le condizioni igienico-sanitarie delle acque di balneazione in alcune coste italiane: "I problemi sono collegati. Se non c'è un'adeguata capacità di trattamento delle acque ne consegue che la qualità è pessima. Questo fenomeno è stato finora trascurato. Rischiamo di perdere i flussi turistici che in alcune regioni sono una risorsa importantissima".

Oltre al mancato adeguamento al diritto europeo, sull'Italia pende una nuova procedura di infrazione per il "mancato rispetto degli obblighi di notifica del regolamento (UE) 517/2014" sui gas fluorurati a effetto serra. "Abbiamo tre tipi di problemi con la Commissione europea. Il primo è sul tardivo recepimento delle direttive, inclusa quella del 1991 sullo scarico dei depuratori per cui siamo stati sanzionati". C'è poi "una mancanza di parametri in alcune realtà" e, infine, si risente di "incompletezza e ritardo nell'invio delle comunicazioni all'Europa". Tant'è che in alcuni casi il mancato adeguamento degli impianti imputato all'Italia "si era rivelato essere falso per comunicazioni tardive o insufficienti".

Cosa ne pensa dell'ampliamento dei poteri del commissario Rolle previsto dallo Sblocca Cantieri? "La Legge Galli del 1994 prevedeva entro due anni l'istituzione degli ambiti territoriali ottimali, la programmazione su ampio bacino, etc. Cose che a fatica sono state ottenute dopo 10 anni in alcune aree d'Italia". Sono passati 25 anni ma mancano all'appello alcune realtà. "Direi che l'ampliamento dei poteri è una situazione quasi obbligata per risolvere quelle situazioni incancrenite che a livello locale non si riesce a governare", sottolinea Drusiani. Anche perché in passato si è scelto l'intervento diretto dello Stato a discapito degli scalini di responsabilità tra Comuni e Regioni.



# Italia **NO DIG**, torna la rivista nazionale delle tecnologie a basso impatto ambientale

*Il trimestrale promosso da latt ed editato da Gie*

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

La provincia canadese della British Columbia ha approvato un progetto sperimentale per sostenere le trenchless technology molto interessante. Si tratta di un meccanismo di "carbon credits" che vengono riconosciuti a chi impiega soluzioni no dig a basso impatto ambientale nell'esecuzione dei lavori. Un'iniziativa approfondita nell'ultimo numero di **Italia NO DIG – la rivista nazionale delle tecnologie a basso impatto ambientale**.

Si tratta di una pubblicazione promossa dalla Italian association for trenchless technology (latt) ed edita Gruppo italia energia con cadenza trimestrale in formato cartaceo e digitale.

In questo secondo numero del 2019 ampio spazio al **settore idrico**, che sta vivendo una grande stagione di rilancio grazie al dinamismo dei gestori e agli sfidanti obiettivi posti dall'Arera. L'**ice pigging** per la pulizia delle condotte idriche e fognarie, un intervento no-dig sull'acquedotto campano e un resoconto del Festival dell'Acqua di Bressanone sono gli approfondimenti dedicati al comparto.

“Le trenchless technology rappresentano un elemento ben presente all’interno del mondo delle utility, soprattutto per risolvere situazioni come la particolare natura della pavimentazione o la preesistenza di infrastrutture, che possono manifestare criticità di varia natura”, spiega il d.g. di **Utilitalia**, **Giordano Colarullo**, nell’intervista che apre la pubblicazione.

Un valore, quello del no dig, riconosciuto anche da **Fabrizio Benedetti**, responsabile Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione centrale dell’**Inail**, per il quale “alcuni rischi connessi alle attività di scavo possono essere certamente eliminati utilizzando queste tecniche”.

Completano il numero di Italia NO DIG l’editoriale del **presidente di Iatt**, **Paolo Trombetti**, sul forte interesse per l’ambiente riscontrato in occasione delle ultime elezioni europee e una particolare case history di ristrutturazione di una piscina con la perforazione orizzontale controllata.

Infine uno sguardo sulle professioni del domani con il focus sulla figura del trenchless manager e sui corsi di settore attivati dall’Ordine dei geometri di Monza e Brianza, di cui troverete anche un box nel prossimo numero di e7.



Foto Vermeer, posa con Toc



TERZA concorso fotografico  
edizione **QUOTIDIANO  
ENERGIA**



in uno scatto la  
**MOBILITÀ**  
sostenibile

Inviaci i tuoi  
scatti entro il  
**28/10** 2019

in palio  
**1.000,00 EURO**  
per l'acquisto  
di materiale fotografico



Scopri come  
partecipare

[www.gruppoitaliaenergia.it](http://www.gruppoitaliaenergia.it)

per info scrivi a  
[concorsoqe@gruppoitaliaenergia.org](mailto:concorsoqe@gruppoitaliaenergia.org)



La mobilità sostenibile al centro della terza edizione del concorso fotografico di Quotidiano Energia è una mobilità che vede protagonisti veicoli a zero o a basse emissioni, auto elettriche, a metano auto, biometano, Gpl, ibride, benzina e diesel con motori di ultima generazione, biocarburanti.

Non solo auto private ma anche trasporto pubblico locale, così come sharing mobility, mobilità dolce (biciclette), micro-mobilità (hoverboard, monopattini e monoruota elettrici) e comportamenti individuali sostenibili, perché per il miglioramento della qualità dell'aria, e quindi per la sostenibilità delle nostre città, è indispensabile anche un cambiamento delle abitudini negli spostamenti.

Il focus del concorso si allarga anche ai trasporti sostenibili di merci e persone su strada, rotaia, via nave o anche aerei che sfruttino carburanti zero o meno impattanti o le possibilità offerte dall'innovazione tecnologica.

Tema

gold sponsor



An ExxonMobil Brand

silver sponsor



friend sponsor



VOLKSWAGEN  
GROUP ITALIA S.P.A.

# Accumulo energia termica: le previsioni di crescita

*Il report di Global market insight*

REDAZIONE

Il mercato europeo delle soluzioni per l'accumulo dell'energia termica è destinato a vivere una "forte crescita" nei prossimi anni. E' una delle previsioni contenute nel report "Thermal energy storage market share industry size outlook 2018-2024".

Nel documento di oltre 300 pagine Global market insights passa in rassegna le prospettive di questo specifico settore con focus su nuove tecnologie, aziende coinvolte e costi, approfondendo le dinamiche di sviluppo nelle diverse aree del mondo.

Per quanto riguarda il Vecchio Continente, si evidenzia che il 50% di tutta l'energia termica viene utilizzata per riscaldare edifici o acqua. Di questa percentuale, l'85% proviene ancora da combustibili fossili, una cifra – sottolinea il documento – che mostra tutte "le potenziali opportunità che non sono ancora state esplorate". Un'ulteriore fattore positivo per l'accumulo e il recupero di energia termica, spiega il report, arriva dalle normative europee che spingono sempre di più per una maggiore integrazione delle rinnovabili nei sistemi energetici al fine di centrare gli obiettivi di decarbonizzazione.

Passando sull'altra sponda dell'oceano Atlantico, negli Stati Uniti gli investimenti sono cresciuti con un "trend significativo". Nel 2017 sono stati installati quasi **41.8 MW generati da sistemi di accumulo di energia**, che rappresentano il 46% della crescita annuale della capacità complessiva. Inoltre, 14 Stati Usa hanno distribuito circa **2 GW di accumulo di energia nell'Integrated resource planning (Irp)**, "evidenziando la crescente popolarità della tecnologia di accumulo". Il documento segnala, poi, che la quota di mercato per lo stoccaggio di energia termica negli Stati Uniti, nel 2017, vale 6 miliardi di dollari.





Quando si parla di energia bisogna sempre guardare con grande attenzione alle dinamiche della **Cina**. Il gigante asiatico è impegnato nell'attuazione di un enorme piano per ridurre l'inquinamento delle proprie città. Pechino, quindi, potrebbe essere un mercato molto profittevole, suggerisce il rapporto. Lo scorso anno le province di Henan, Qinghai, Jiangsu e Guangdong hanno annunciato la costruzione di diversi progetti per l'accumulo di energia. L'anno precedente, invece, la cinese Sunpower, società attiva nella realizzazione di sistemi che consentono di convertire l'energia solare in energia termica ha firmato un accordo di partnership con la norvegese EnergyNest per realizzare sistemi di storage dell'energia termica.

GW

Più avanti, il rapporto evidenzia che le soluzioni per gli accumuli dell'energia termica si usano largamente per raffreddamento o riscaldamento, nonché per la generazione di energia. Insistere su questi settori permetterebbe di creare grandi opportunità. Diversi studi dell'Irena segnalano, ad esempio, come in **Europa** mediante l'utilizzo di tecnologie di stoccaggio sarebbe possibile risparmiare circa 1,4 milioni di GWh/l'anno e si potrebbe evitare l'emissione in atmosfera di 400 milioni di tonnellate CO<sub>2</sub>.

In conclusione, l'analisi spiega che il settore del thermal energy storage sarà sempre più utilizzato su scala globale. La previsione del fatturato, per le aziende del settore, si aggira intorno ai **55 miliardi** di dollari entro il 2024. Tuttavia, appare evidente che, "il suo pieno potenziale di crescita deve ancora essere esplorato". Bisogna fare progressi soprattutto nel campo degli investimenti in ricerca e sviluppo che vanno incentrati sull'efficientamento e sulle soluzioni per promuovere la sostenibilità ambientale.

# BloombergNef Neo: ecco il futuro delle Fer

*L'analisi comprende 12 Paesi*

REDAZIONE

Come si presenta il futuro della produzione di energia elettrica tramite fonti rinnovabili? Il Neo (New energy outlook), presentato da BloombergNef (Bnef) qualche settimana fa, analizza i cambiamenti nel paniere delle fonti di produzione, evidenziando la crescita di eolico e solare.

**Matthias Kimmel, capo analista di Neo 2019**, commenta con queste parole l'attività dei 65 esperti di mercato e tecnologia che operano in 12 Paesi per estendere il rapporto: "La nostra analisi del sistema di alimentazione rafforza un messaggio chiave dei precedenti Neo: i moduli fotovoltaici, le turbine eoliche e le batterie agli ioni di litio sono destinati a continuare su livelli importanti di riduzione dei costi. Entro il 2030 l'energia generata o immagazzinata e spedita da queste tre tecnologie ridurrà l'elettricità prodotta dagli impianti esistenti di carbone e gas quasi ovunque".

I dati previsionali confermano le parole del dirigente: il carbone ridurrà la propria partecipazione al paniere energetico globale dal 37% attuale fino al 12% entro il 2050; tra il 2018 e il 2050 la domanda di energia elettrica è destinata a crescere del 62% a livello globale, causando una capacità di generazione triplicata. Gli investimenti raggiungeranno, nel periodo considerato, 13,3 trilioni di dollari in totale, di cui 5,3 destinati all'eolico e 4,2 al solare.

Scendendo in particolare nelle varie regioni a livello mondiale, lo studio prevede un'**Europa** con un ricorso alle rinnovabili per la produzione di elettricità pari al 92% per il 2050. Questo risultato è aiutato dalla scarsità di combustibili fossili all'interno del Vecchio Continente, che ha permesso un profondo e incisivo cambiamento in tempi relativamente rapidi.

Al contrario, gli **Stati Uniti**, grazie alla disponibilità di ingenti quantità di gas e petrolio, investiranno 1,1 trilioni di dollari per arrivare, nel 2050, a una percentuale del 43% di energia prodotta da rinnovabili. La **Cina** registrerà un dimezzamento della propria "impronta carbonica" entro la metà del secolo, investendo, insieme alla vicina **India**, 4,3 trilioni di dollari per la transizione energetica verso le rinnovabili.

Bnef ha considerato, nel rapporto di quest'anno, uno scenario in cui, grazie a mobilità, ventilazione e riscaldamento totalmente elettrici, avremo un risparmio pari a 126 GtCO<sub>2</sub> tra il 2018 e il 2050.

Per il 2050 si prevede, comunque, che circa l'80% dell'energia elettrica sarà prodotta tramite eolico, solare e altre forme di rinnovabili. La scommessa più importante sarà, arrivati a questo punto, come migliorare ancora. Sarà una sfida tecnologica molto impegnativa, che richiederà una stretta interazione tra tutti i soggetti coinvolti: imprese, governi, mercati e consumatori. Come ha sottolineato **Seb Henbest, responsabile Neo di Bnef**: "Dai nostri studi si evince come il ruolo dei governi sia duplice: da un lato garantire mercati inclusivi mediante l'implementazione di eolico, solare e riduzione del prezzo delle batterie; dall'altro sostenere la ricerca e l'evoluzione continua di ogni tecnologia, per continuare uno sviluppo che è cominciato negli anni 30 del secolo scorso".



Fondazione  
Umberto Veronesi  
- per il progresso  
delle scienze

Bando Fondazione Umberto Veronesi 2020  
per i finanziamenti alla ricerca medico scientifica.

**Il nostro impegno più grande:  
trovare nuove cure  
per milioni di malati.  
Per questo selezioniamo  
i migliori ricercatori.**

Fondazione Umberto Veronesi ha un obiettivo ambizioso: arrivare, nel più breve tempo possibile, a identificare **nuovi strumenti di diagnosi precoce e nuove terapie per le malattie oncologiche, neurodegenerative e cardiovascolari**. Per questo vogliamo affidarci solo ai migliori ricercatori. I 162 più meritevoli, selezionati in base al percorso curricolare e al progetto presentato, riceveranno un finanziamento per condurre il proprio lavoro di ricerca nell'anno 2020.

**Bando pubblico aperto fino al 5 settembre 2019 sul sito [www.bandiveronesi.it](http://www.bandiveronesi.it)**

Si ringrazia Quotidiano Energia per questo spazio.

## DISPACCIAMENTO, LE PROPOSTE DELL'AUTORITÀ

Separazione negoziazioni/programmazione fisica, prezzi negativi, possibile introduzione marginal price, sistema nodale "con gradualità". Besseghini: "Visione 'future proof' con Fer, GD, mobilità elettrica"

ROMA, 25 LUGLIO 2019

"Questo Testo Integrato assume un ruolo centrale e rilevante nella capacità di includere strutturalmente nel sistema elettrico fenomeni in forte crescita come la generazione da fonti rinnovabili, la generazione distribuita o la mobilità elettrica consegnandoci una visione future proof del sistema elettrico".

Così il presidente Arera Stefano Besseghini commenta l'atteso dco sulla riforma del dispacciamento, pubblicato oggi.

In una nota, l'Autorità sottolinea infatti che il principale obiettivo del Tide è "permettere la piena partecipazione al sistema elettrico delle fonti rinnovabili, della generazione diffusa, dei sistemi di accumulo, degli aggregatori e dei consumatori, alcuni dei quali sono anche produttori"

● ● ● CONTINUA A LEGGERE

## PEER TO PEER, STORAGE E DOMOTICA. QUESTO IL FOTOVOLTAICO DEI PROSUMER DI EVOLVERE

*La sfida verso una generazione distribuita che passi da uno scambio virtuale a uno reale*

di Agnese Cecchini

ROMA, 29 LUGLIO 2019

Il cliente del fotovoltaico è cambiato. Dal 2017 in poi il settore è rinato acquisendo nuova fiducia nella tecnologia. Gli utenti scelgono soluzioni più sostenibili e guardano a un modello di investimenti che punta al risparmio energetico.

Ma soprattutto a servizi integrati di intelligenza artificiale che controllano i consumi domestici, dal calore all'energia elettrica, integrati con sistemi peer to peer per scambiare energia nella rete con un approccio sempre più decentrato in cui gli utenti prosumer diventano la principale risorsa.

È quanto emerge da un confronto con Gian Maria Debenedetti, amministratore delegato di Evolvere (azienda di generazione distribuita di energia da fonti rinnovabili che guarda all'approccio smart della propria rete), in occasione dell'ultimo bilancio sociale pubblicato dalla società

● ● ● CONTINUA A LEGGERE

## Oil, sito da 650 mln di barili in Angola per Eni

Ammonta a 650 milioni di barili di olio il potenziale del sito offshore Agogo, nel Blocco 15/06 delle acque profonde dell'Angola. Questa la stima che Eni ha ottenuto dalla perforazione di Agogo-2, primo pozzo di "appraisal" (accertamento) del sito africano. La joint venture del Blocco 15/06, formata da Eni (36,8421%), Sonangol P&P (36,8421%) e Ssi Fifteen Limited (26,3158%), intende portare in produzione il primo pozzo di Agogo entro il 2019.

## ITM Power allarga la sua produzione in Inghilterra

La società inglese ITM Power, attiva nei settori energy storage e rinnovabili, ha deciso di ingrandire i suoi stabilimenti nella città di Sheffield. L'obiettivo è quello di sottoscrivere un accordo con PLP Bessemer Park per realizzare la più grande fabbrica al mondo di elettrolisi per la generazione di idrogeno. Il sito dovrebbe essere completato entro marzo 2020, mentre la produzione dovrebbe partire dall'estate 2020.

## California, l'automotive punta a ridurre i consumi

Le case automobilistiche Ford, Honda, Volkswagen America e Bmw North America hanno raggiunto un accordo con la California Air Resource Board. L'intesa, che segue una trattativa intensa e segreta, prevede che, entro il 2026, le auto debbano percorrere 80,4 km con un gallone di carburante (circa 3,8 litri), a fronte dei 59,5 previsti attualmente. Le quattro aziende affermano che in questo modo si offrirà una maggiore certezza in termini di regole, consentendo di centrare i requisiti federali e statali.

## Enel, fornitura energetica da record in Cile

Una fornitura di 3 TWh l'anno di energia generata da fonti rinnovabili per 10 anni. Questo l'accordo sottoscritto da Enel Generación Chile (controllata Enel) con la società mineraria AngloAmerican. Si tratta del più grande contratto di fornitura "green" mai siglato dal Gruppo Enel, fa sapere la società italiana, oltre che il più grande contratto di questo tipo in Cile. L'operatività è prevista a partire dal 2021. Attualmente Enel, attraverso le sue controllate, è la più principale azienda elettrica per capacità installata in Cile con circa 7.500 MW.